

consumare principalmente il vino (57%), il 32% la birra, superalcolici e aperitivi (11%). Sono stati mantenuti e quindi stabilizzati i servizi rivolti ai gruppi, si sono sviluppate azioni mirate nell'ambito del lavoro in rete, c'è stata l'implementazione di strategie di trattamento e assistenza.

## **P.A. TRENTO**

- Presenza capillare, nell'ambito dell'unica Azienda sanitaria del territorio provinciale, dei servizi di Alcologia (11 servizi con organizzazione di tipo funzionale, indipendenti dal Ser.T, diffusi in ogni sede di distretto), con visite senza tempi di attesa, un responsabile medico a tempo parziale e almeno un operatore di rete.
- Prosecuzione del progetto "R.A.R." (Referente Alcológico di Reparto), nel quale si prevede che in tutti i reparti ospedalieri sia collocato almeno un operatore formato, di solito infermiere professionale, il quale, sulla base di una apposita cartella anamnestica per l'individuazione dei bevitori problematici o alcolisti, somministrata a tutti i pazienti al momento del ricovero, esegue i colloqui motivazionali con i soggetti interessati al fine di inviarli ai servizi di Alcologia e ai gruppi di auto-mutuo aiuto.
- Realizzazione di incontri di sensibilizzazione-informazione destinati a gruppi omogenei di persone attive nel sociale (assistenti sociali, educatori professionali, sacerdoti, Forze dell'ordine etc.) con la finalità di sensibilizzare all'invio delle persone con problemi alcolcorrelati ai servizi di Alcologia.
- Incontri mirati con i medici di Medicina Generale al fine di sensibilizzarli ad una maggiore attenzione riguardo al consumo di alcol da parte dei loro assistiti e, nel caso, all'invio delle persone con problemi alcolcorrelati ai servizi di Alcologia.
- Stampa e diffusione in luoghi pubblici, specie sanitari (ambulatori, farmacie, ospedali etc.) di manifesti e *dépliants* informativi sui servizi di Alcologia.  
E' altresì attivo un coordinamento dei vari Servizi di Alcologia presenti su Distretti Sanitari da parte del Servizio di Riferimento per le Attività Alcologiche.
- Prosecuzione dell'attività di coordinamento dei servizi di Alcologia tramite il "Servizio di Riferimento per le attività alcologiche", al fine di assicurare alle famiglie l'accesso ai servizi in maniera omogenea su tutto il territorio provinciale e controllare lo sviluppo dei progetti di prevenzione in tutta la Provincia.

## REGIONE VENETO

- L'accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali viene garantito in tutto il territorio regionale attraverso la costante attività dei Servizi alcologici, che adottano numerose strategie al fine di assicurarne la qualità.

- Dal punto di vista organizzativo si nota un'equa distribuzione tra le due tipologie di Unità Operative (U.O.) semplici e funzionali di Alcologia. Una sola Azienda unità locale socio sanitaria non dispone di U.O. Alcologica. Le Unità Operative Alcologiche sono una componente del più ampio sistema dei Servizi per le Dipendenze che, nella Regione Veneto, coincide con il Dipartimento per le dipendenze; ciascuna Azienda unità locale socio sanitaria istituisce il dipartimento secondo le indicazioni e le linee tecniche regionali. Dal punto di vista organizzativo, ogni Dipartimento prevede al proprio interno un «*Comitato operativo ristretto*» e un «*Comitato operativo allargato*» con i diversi soggetti operanti rappresentati a vario titolo nel settore delle dipendenze. L'U.O. Alcologica è rappresentata nel *Comitato operativo ristretto* di Dipartimento nel 76,2% dei casi.

- Nel 2010 tutti i Dipartimenti per le dipendenze hanno previsto un accesso libero ai Servizi di alcologia negli orari di apertura; nel 71,4% dei casi è attivo anche un sistema di accesso programmato. Sempre nell'ottica di favorire l'accesso all'utenza, le attività di cura svolte dai Servizi di Alcologia conservano la caratteristica della gratuità. Le uniche prestazioni soggette a pagamento rimangono le visite specialistiche relative alle perizie richieste dalle Commissioni mediche locali per le patenti.

- Si registra una distribuzione equilibrata anche nel numero delle sedi presenti nei diversi Dipartimenti e la quasi totalità dei casi dispone di una o due sedi. Va segnalata in Veneto la netta prevalenza, nel 76,2% dei casi, di U.O. Alcologiche prive di sede propria che condividono con i Ser.D, mentre il 19,0% ha una struttura dedicata ai pazienti con problemi alcol correlati.

- Rilevante è la costante e dinamica collaborazione nella prevenzione e cura dei problemi alcolcorrelati tra Servizio pubblico e una distribuzione capillare sul territorio dell'associazionismo e volontariato: ACAT, AA, AL-ANON, Comunità terapeutiche accreditate, Associazioni imprenditoriali di categoria ed Associazioni sindacali.

- Sono attive collaborazioni con le Divisioni specialistiche ospedaliere, SPISAL (Servizio di prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro), SIL (Servizi integrazione lavorativa), Consultori familiari, Servizi tutela minori, Neuropsichiatrie infantili, Unità operative per la disabilità, Dipartimenti per la Salute mentale, Medici di medicina generale (MMG). Questa costante integrazione operativa permette la realizzazione di una Rete Alcologica Territoriale tra servizi, favorendo una efficace continuità assistenziale nel percorso terapeutico degli utenti.

- L'accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali è favorito innanzitutto da un'ampia informazione. Le modalità più diffuse di presentazione e informazione sulle attività dei servizi alla persona con problemi alcolcorrelati (PAC) riguardano la predisposizione della Carta dei Servizi Aziendale e successiva distribuzione in diversi ambiti istituzionali e sociali del territorio.

- L'accesso ai servizi alcolologici è favorito dalle seguenti caratteristiche organizzative e/o diagnostico-terapeutiche: assenza di liste di attesa, presenza di servizi di prima accoglienza, garanzia della riservatezza, offerta di programmi personalizzati alle differenti tipologie di utenza, con particolare attenzione ai giovani, presenza di un'*équipe* multiprofessionale impegnata nella presa in carico del paziente con PAC, attività di diagnosi precoce con valutazioni psicopatologiche, possibilità di ricovero sia in regime di *day hospital* che in forma ordinaria.

### **REGIONE FRIULI -VENEZIA GIULIA**

- Prosecuzione dei lavori del Gruppo di Coordinamento Regionale Alcol in seno alla Direzione Centrale della Salute e delle Politiche Sociali, formato dai rappresentanti dei Servizi pubblici, delle Associazioni di volontariato e delle Università della Regione autonoma FVG.

- Realizzazione del "Rapporto sull'Alcoldipendenza" nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Periodo: 2005-2008.

### **REGIONE LIGURIA**

I Nuclei Operativi Alcolologia (NOA), aperti presso tutte le Aziende Sanitarie Locali della Liguria a seguito della Legge 125, sono punti di offerta trattamento specifici riguardo all'alcoldipendenza ed ai problemi alcolcorrelati. Tali punti di offerta sono per lo più dislocati in luoghi diversi dall'ubicazione del locale Ser.T di riferimento, al fine di facilitare l'accesso a soggetti di età, genere e condizione socio economica diversi da quelli degli utenti tossicodipendenti.

Le azioni di diagnosi e terapia si svolgono di norma su appuntamento, durante le ore di apertura del servizio, mentre le attività domiciliari o consulenze presso altri ospedali sono programmate.

All'interno dei NOA sono stati predisposti servizi di trattamento in grado di affrontare tutta la gamma di problemi e di fornire mezzi di disintossicazione, valutazione, trattamento, prevenzione della ricaduta e dopo cura.

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Il Progetto Regionale Alcol ha come cornice di riferimento normativo il “Programma regionale Dipendenze Patologiche”, approvato con Delibera n° 698 del 19.05.2008, che fissa obiettivi per il triennio 2008/2010 da realizzarsi da parte delle Aziende Sanitarie.

I punti sottoposti al monitoraggio regionale riguardano:

- l’attivazione di percorsi di accesso differenziati per i cittadini con problemi alcolcorrelati o alcoldipendenti, non necessariamente erogati in sedi dedicate
- evidenza di collaborazione con i MMG per la cura dei pazienti con patologie alcolcorrelate
- evidenza di progetti di sensibilizzazione in ambienti di lavoro e di collaborazione con i medici competenti
- evidenza di applicazione della delibera regionale 1423/2004 che riguarda la valutazione dell’idoneità alla guida per i soggetti con violazione dell’art. 186 del Codice della strada.

Il programma regionale alcol si avvale di un coordinatore e di un gruppo di professionisti sanitari con ruolo di consulenti tecnici. Questi ultimi conducono, a loro volta, gruppi di approfondimento legati alle quattro aree tematiche denominate:

- prevenzione scolastica, promozione di sani stili di vita presso i giovani
- trattamenti rivolti a persone alcoldipendenti o con danni alcolcorrelati
- alcol e guida sicura
- alcol e ambienti di lavoro.

L’articolazione regionale in aree di approfondimento corrisponde ad analoga organizzazione a livello di Aziende USL, dove è stato nominato un gruppo aziendale alcol costituito da operatori referenti per le quattro aree citate. Tale organizzazione permette di dare organicità e coerenza al progetto regionale nonché di promuovere la partecipazione dei Servizi accogliendone i contributi attraverso i gruppi di approfondimento.

## **REGIONE TOSCANA**

- Decreto n. 61/R del 24.12.2010 “*Regolamento di attuazione della legge regionale 5 agosto 2009, n. 51 (Norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie: procedure e requisiti autorizzativi di esercizio e sistemi di accreditamento) in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie*” con la quale vengono stabiliti al Capo II Strutture sanitarie Art. 2 “Requisiti per l’esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private”, esplicitati nell’Allegato A Sezione A. In particolare nell’Allegato A Sezione B2.4 vengono riportati i requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici specifici per i presidi per il trattamento dei tossicodipendenti (SerT), in cui vengono compresi anche gli alcoldipendenti

- Ampliamento delle fasce orarie di apertura e acquisizione di una maggiore autonomia delle *équipes* alcologiche, da un punto di vista organizzativo-funzionale e in termini logistici, al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi, con alcune sperimentazioni di apertura di ambulatori specialistici a cadenza settimanale o con accessi diretti
- Ampliamento e consolidamento dei rapporti con altri Servizi socio-sanitari (ad esempio reparti ospedalieri, pronto soccorso) e altre figure professionali presenti sul territorio (ad esempio medico di medicina generale), con le associazioni del terzo settore e del privato sociale, e con altre strutture presenti sul territorio (ad esempio carceri, ecc.)
- Individuazione di percorsi assistenziali individualizzati e diversificati
- Riduzione di tempi di attesa per prime visite e urgenze
- Gruppi terapeutici per pazienti e familiari
- Definizione e/o revisione di una specifica procedura per il trattamento degli utenti alcolisti
- Revisione del foglio di accoglienza (tradotto anche in altre lingue).

## **REGIONE UMBRIA**

- I Servizi di Alcologia territoriali afferiscono ai Dipartimenti per le Dipendenze, presenti in ciascuna Azienda Sanitaria Locale e sono articolati in unità operative distribuite in maniera omogenea in tutto il territorio regionale, di norma una per ciascun distretto sociosanitario, nella maggior parte dei casi collocate in sedi diverse dai Ser.T. Nel corso del 2010, dando seguito alle indicazioni generali del Piano Sanitario Regionale 2009-2011, è stato attivato un percorso volto alla riorganizzazione complessiva di tutto il sistema regionale di intervento nell'area delle dipendenze, che per i Servizi di alcologia prevede:
  - la conferma dell'inserimento, a tutti gli effetti, nei Dipartimenti per le dipendenze, contribuendo per le materie di competenza all'assolvimento di tutte le funzioni ad essi attribuite e a tutti i livelli strategici previsti
  - la valorizzazione della identità specifica, anche in termini di sedi, responsabilità, risorse economiche e personale dedicato
  - la partecipazione all'*Osservatorio dipartimentale* e, a livello regionale, al *Sistema Informativo regionale sulle Dipendenze*.

- I Servizi di alcologia assicurano:

- la realizzazione di interventi nel campo della prevenzione e promozione della salute, impostati secondo un approccio di comunità e realizzati nell'ambito delle Reti aziendali di promozione della salute (costituite presso ciascuna ASL)
- la presa in carico, attraverso trattamenti multidisciplinari integrati, delle persone con uso problematico o dipendenza da alcolici
- la realizzazione di interventi rivolti alla riduzione dei rischi e dei danni associati all'uso di alcolici, a supporto dell'inclusione sociale e lavorativa, rivolti alla prevenzione, diagnosi e cura delle patologie correlate, e rivolti alle famiglie
- la valutazione sistematica degli interventi, riguardo ai processi attivati, agli esiti prodotti e al rapporto costi/benefici.

- I Servizi di alcologia si avvalgono, nell'espletamento delle proprie funzioni, di opportune integrazioni con gli altri servizi sanitari, i servizi sociali, le risorse del privato sociale accreditato, le associazioni di auto mutuo aiuto.

- Nel caso di utenti multiproblematici, assicurano una presa in carico integrata con i servizi portatori delle necessarie competenze (Ser.T, Servizi del DSM, servizi sociali degli Enti locali, ecc.).

- Alla disponibilità dei servizi si associa un buon livello di accessibilità, garantito dalla semplificazione delle procedure di contatto e di accoglienza. Gli utenti accedono con contatto diretto e/o telefonico, senza necessità di richiesta medica né pagamento di ticket; non esistono liste di attesa.

- I trattamenti degli utenti sono impostati secondo piani terapeutici individuali, che utilizzano strumenti terapeutici di tipo farmacologico, psicoterapeutico e socio-educativo ed intervengono inoltre sul livello di motivazione della persona al cambiamento. Ai fini del trattamento ci si avvale in molti casi del supporto dei gruppi di auto-mutuo aiuto e di associazioni impegnate in campo alcologico, di cliniche di disintossicazione e di comunità terapeutiche.

- Viene inoltre promosso e supportato il reinserimento sociale, attraverso l'attivazione di tutte le risorse presenti nel territorio.

- Ai servizi accedono anche tutte quelle persone che hanno necessità di certificazioni medico-legali, rilasciate a seguito dell'espletamento di protocolli specifici. L'aumento dei controlli effettuati da parte delle Forze dell'Ordine rispetto alla guida in stato di ebbrezza ha portato ad un aumento notevole delle persone che si recano ai Servizi su invio delle Commissioni Mediche provinciali per le patenti, momento che costituisce in molti casi l'occasione per un primo contatto con i servizi.

- Nel campo della sanità penitenziaria, gli operatori assicurano la propria presenza, periodica e costante, nelle varie sezioni degli istituti; le attività prevedono tra l'altro:

colloqui di orientamento e sostegno, attività informativa, gruppi settimanali realizzati dalle associazioni di auto mutuo aiuto.

- I Servizi territoriali lavorano in rete con le Aziende Ospedaliere e con gli Ospedali di territorio, effettuando su richiesta consulenze nei diversi reparti di degenza.

- Un aspetto ritenuto importante ai fini di una migliore qualificazione dell'offerta dei servizi è il monitoraggio dell'utenza che si rivolge ad essi, nonché delle attività svolte; rispetto a questo obiettivo, è stata adottata una cartella clinica unica regionale, informatizzata.

## **REGIONE MARCHE**

- All'interno dei Dipartimenti delle Dipendenze le attività assistenziali vengono garantite da apposite *équipes*, in alcuni casi in presenza di apposita U.O. di alcologia, in altri casi tramite personale con monte ore dedicato. Al fine di favorire l'accesso degli utenti, come previsto nella citata DGR 747/04, i Dipartimenti delle Dipendenze, attraverso le loro articolazioni (Servizi Territoriali Dipendenze Patologiche - STDP), hanno strutturato accessi e percorsi diversificati realizzando ambulatori dedicati aperti in giorni ed orari specifici.

- La rete territoriale conta anche di punti di primo contatto e *counseling* per i pazienti segnalati dai vari reparti ospedalieri, dai medici di medicina generale o presentatisi spontaneamente in ambulatorio o, ancora, accessi riservati e chiaramente identificabili con apposita cartellonistica, all'interno del Distretto Sanitario.

- E' assicurata l'integrazione dei diversi servizi territoriali, ospedalieri e dei medici di Medicina Generale, che garantisce percorsi assistenziali completi anche con un significativo apporto dei gruppi di auto-mutuo aiuto (CAT e AA). Sempre più proficua è la collaborazione con i Pronto Soccorso e i Dipartimenti di Salute Mentale sia per richieste di consulenze sia per gli invii al servizio di Alcologia.

- L'accesso dell'utenza è diretto, senza liste di attesa e senza bisogno di impegnativa da parte del medico di base. I Servizi, oltre al trattamento di disassuefazione ambulatoriale, effettuano la disintossicazione in ambito ospedaliero o attraverso il ricovero presso le Case di Cura *Villa Silvia* di Senigallia e *Villa S. Giuseppe* di Ascoli Piceno.

In particolare, nel corso del 2010 sono state adottate sul territorio le seguenti iniziative:

- Campagna informativa regionale "Chi ama chiama"
- Linee guida operative con MMG e PLS
- Protocolli con DSM ed altri
- Attivazione di ambulatori alcologici presso i DDP
- Interventi di supervisione sugli operatori

- Sperimentazione di trattamenti in regime residenziale e semiresidenziale
- Elaborazione di indicatori di *outcome* nel trattamento ambulatoriale
- Apertura del servizio anche nei giorni festivi.

## REGIONE LAZIO

- Riduzione dei tempi d'attesa per l'accoglienza e la presa in carico degli utenti
- Individuazione di percorsi assistenziali individualizzati, che sono stati sviluppati soprattutto, in via sperimentale, in alcuni ospedali e i cui risultati sono, al momento, in valutazione
- Modifica delle procedure assistenziali per assicurare risposte immediate ai bisogni dell'utenza, soprattutto attraverso una maggiore collaborazione tra i componenti della rete territoriale dei servizi pubblici e del privato-sociale
- E' attivo un **Numero Verde** per accogliere le molteplici richieste di informazione e di aiuto rispetto all'alcol e alle PPAC. Di notevole interesse sono i risultati su base annua che mostrano un incremento del 235 % delle richieste di informazione sulla Sindrome Feto Alcolica (FASD): molte donne telefonano per avere informazioni e consigli. Di particolare rilevanza è il fatto che, nell'ambito delle adozioni, sempre più frequentemente viene segnalato nella cartella clinica di accompagnamento degli adottandi la presenza di una Sindrome FAS. In particolare i casi segnalati di bambini orfani adottati da famiglie del Lazio provengono da Paesi dell'Est Europa
- Nel 2010 sono stati attivati 5 Corsi di Formazione per favorire l'accoglienza, d'importanza fondamentale in quanto è il primo momento terapeutico riabilitativo che favorisce la ritenzione in trattamento dei soggetti con problemi di alcol. Una buona accoglienza è direttamente correlata agli indicatori di risultato dell'intervento terapeutico
- Sono stati organizzati degli incontri a cadenza mensile per gli operatori allo scopo di migliorare le loro competenze ed avere un quadro completo dell'utenza in trattamento. In questi due ultimi anni le conoscenze relative alla nascita e allo sviluppo delle dipendenze sono andate sempre più aumentando e hanno consentito di mettere a regime nuove strategie terapeutiche e la validazione di trattamenti che, se pur già messi in atto in altri Paesi, necessitavano di essere valutati in un contesto socio-culturale diverso quale quello proprio della nostra regione.



## REGIONE ABRUZZO

- A partire dal gennaio 2010 è entrato in vigore nella Regione Abruzzo il nuovo assetto istituzionale del Sistema Sanitario Regionale, con l'istituzione di quattro Aziende Sanitarie Locali che hanno raggruppato le sei precedentemente attive. Nella presente relazione per la prima volta si fa riferimento alle nuove quattro aziende sanitarie:

Nell'anno di rilevazione hanno operato tre Servizi per l'Alcolologia: Avezzano, Chieti (con un Ambulatorio Alcolologico presso DBS di Ortona) e Pescara. L'attività di recupero dall'alcoldipendenza ha coinvolto inevitabilmente, anche se marginalmente, gli undici Servizi per le tossicodipendenze operanti nella regione Abruzzo.

Tutte le strutture preposte hanno assicurato l'accesso ai trattamenti sanitari per la dipendenza da bevande alcoliche e le attività di sensibilizzazione/informazione rivolte alla popolazione generale ed a *targets* specifici, in particolare ai giovani.

- E' risultato valido in tutti i Servizi il raccordo con le strutture interne ed esterne alle Aziende Sanitarie: Medicina di Comunità (Consultori e Medicina Scolastica), Centri di Salute Mentale, Ser.T, Neuropsichiatria Infantile, Servizi Sociali dei Comuni, Case Circondariali .

- Sono stati effettuati nell'arco dell'anno 2010 periodici incontri tematici con Enti e Istituzioni quali Comuni, Circoscrizioni, Scuole, Centro anti-violenza e Prefetture, e garantiti i rapporti con i medici di medicina generale.

- Nell'anno 2010 è stata implementata la collaborazione con gruppi di auto-mutuo aiuto soprattutto per :

- invio di soggetti e familiari per inserimento in percorsi di recupero
- incontri per pianificazione di interventi di prevenzione integrati
- partecipazione a riunioni aperte ed informazioni pubbliche con: A.A. – Alcolisti Anonimi, Al-Anon – Familiari degli alcolisti, C.A.T. – Club Alcolisti in Trattamento.

- Nel 2010 il Ser.T di L'Aquila, in sinergia con la Società Cooperativa IDeAli e la Caritas Diocesana, ha condotto molteplici attività finalizzate a favorire l'accesso alla cura di soggetti multiproblematici, ulteriormente provati dal sisma del 6 aprile 2009. Sono stati, inoltre, organizzati incontri di prevenzione delle dipendenze, con particolare attenzione ai danni da alcol e droghe in riferimento alla guida e nell'ambito lavorativo, destinati agli ospiti stranieri del campo di prima accoglienza sito a Paganica (AQ).

- Il Servizio Alcolologia di Pescara ha continuato a garantire anche nell'anno 2010 la collaborazione con i reparti ospedalieri (soprattutto Medicina, Psichiatria, Infettivi), finalizzata a ricoveri in acuto e non, a consulenze volte a garantire la continuità terapeutica agli alcolisti ricoverati con invio e successiva presa in carico c/o il Servizio di Alcolologia; iniziative di informazione/sensibilizzazione su problematiche alcol-correlate e modalità di comunicazione nella relazione d'aiuto rivolte ad allievi dei corsi

di Scienze Infermieristiche; iniziative di informazione/sensibilizzazione circa le problematiche alcol-correlate rivolte ai parenti dei degenti (punti informativi c/o Ospedale Pescara e DSB).

- Nei territori delle Comunità Montane (Valle Roveto, Valle del Giovenco, Marsica 1 e 2), il Ser.T di Avezzano ha partecipato al Progetto Pronto Intervento Sociale, finalizzato al funzionamento di una rete di servizi territoriali per la prevenzione e contrasto del disagio e per l'invio dell'utenza alle strutture competenti.

## **REGIONE MOLISE**

- I Servizi territoriali agevolano l'accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali mediante attività di informazione come ad esempio la diffusione di manifesti e/o opuscoli esplicativi sui servizi di alcologia in diversi luoghi pubblici e anche sanitari come gli ambulatori dei medici di famiglia e le farmacie. L'accesso viene agevolato anche per le persone in situazione di estrema difficoltà mediante la collaborazione con i medici di medicina generale, facilitando così la conoscenza e l'opportunità del paziente e/o dei familiari di rivolgersi al servizio.

- L'attuazione di trattamenti integrati e personalizzati, sulla base di una valutazione multidisciplinare per la lettura dei bisogni del paziente e l'inserimento in gruppi di auto-aiuto per alcolisti in trattamento, influenzano positivamente la qualità dei medesimi interventi e favoriscono l'accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali.

## **REGIONE CAMPANIA**

Sul territorio regionale si è registrata nell'anno 2010 una fase di sostanziale stabilità delle attività alcolologiche realizzate presso i Ser.T, spesso in collaborazione col mondo del Terzo Settore. Tale processo si è manifestato attraverso varie iniziative messe in atto dai servizi territoriali.

In tale quadro generale si evidenzia come fattore di qualificazione del lavoro svolto la prosecuzione del processo di organizzazione in molti Ser.T di *settings* specifici per i programmi di accoglienza e di trattamento dell'utenza con problemi alcolcorrelati, distinti sul piano clinico ed anche logistico da quelli relativi alla presa in carico di utenti con problemi legati all'uso di droghe illegali. Tale *trend* è supportato dal riscontro di un oggettivo miglioramento dell'accessibilità ai servizi e della qualità degli stessi.

## **REGIONE PUGLIA**

- Per i soggetti alcolodipendenti e/o familiari è garantito l'accesso diretto nei Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche delle ASL pugliesi. E' costante la

collaborazione con i medici di Medicina Generale e si attivano, ove possibile, collaborazioni con i diversi Servizi Territoriali e/o Ospedalieri per la gestione degli utenti con problematiche alcolcorrelate, nonché con istituzioni quali: Ministero della Giustizia, Prefettura, Provincia e Comune.

- In ciascun DDP prosegue l'azione di consolidamento, formale ed operativo, di specifiche UU.OO. di alcologia. In alcuni casi tutti gli interventi relativi al trattamento della dipendenza alcolica e delle patologie alcolcorrelate sono stati centralizzati in un'unica unità specialistico-funzionale il cui personale è esclusivamente dedicato alla cura della dipendenza alcolica.

- Altra struttura che garantisce un'efficace risposta alle necessità degli utenti con problematiche alcolcorrelate è l' Unità di Alcologia clinica medica "A. Murri" presso il Policlinico di Bari, che prevede la possibilità di ricoverare pazienti in degenza ordinaria e in *Day Hospital* e fornisce altresì un trattamento ambulatoriale. La struttura è in costante collegamento con la rete regionale dei gruppi di auto-mutuo aiuto CAT (Club alcolisti in trattamento), alla quale sono inviati mediamente più del 60% degli utenti giunti ad osservazione.

- Dai dati statistici annuali relativi al settore alcoldipendenza, compilati dai 54 Ser.T della regione, emerge che, nel 2010, il numero complessivo dei soggetti alcolisti che si è rivolto ai Ser.T è stato di 2226 unità (n. 1814 maschi e n. 412 femmine); di questi i nuovi utenti sono pari a n. 664 (n. 536 maschi e n. 128 femmine), con un'incidenza (rapporto nuovi utenti/totale utenti) del 29,8%, leggermente in calo rispetto agli ultimi due anni (31,9% nel 2009).

Si riportano di seguito alcune specificità territoriali delle attività di accoglienza dei soggetti con problemi alcol correlati, effettuate nei singoli territori provinciali:

#### ASL FG

- Nella sezione di Foggia – Lucera è attiva una U.O. di Alcologia che accoglie i soggetti alcolisti. Essa garantisce sostegno, anche protratto nel tempo, ai familiari di alcoldipendenti (anche in assenza del soggetto che presenta il problema) allo scopo di favorire la motivazione al cambiamento e/o incoraggiare l'adesione ai trattamenti mirati
- E' stato attivato, nella sezione di Foggia - U.O. Alcologia, un numero verde 800-231530 che prevede attività di informazione, prevenzione, indirizzo, *counseling* individuale e familiare. Il numero verde è attivo su tutto il territorio nazionale e destinato a pazienti, familiari, studenti, strutture pubbliche e del privato sociale e a tutta la popolazione in generale

#### ASL BAT

- Sono riservati accessi privilegiati, in certe ore della giornata, agli utenti alcolisti

**ASL BA**

- Interventi di rete finalizzati alla “presa in carico” del paziente alcolista con la sua famiglia attraverso collaborazione con Agenzie Educative Territoriali (Caritas Diocesane), Servizi Sociali, Ministero della Giustizia
- Collegamento dei SERT con le Strutture Ospedaliere e Sanitarie presenti sul territorio di riferimento provinciale (Ospedale Regionale Miulli- Ospedale di Santeramo in Colle e di Altamura- Policlinico di Bari e S.P.D.C. di Gravina in Puglia) per programmazione di visite specialistiche ed eventuali ricoveri per disintossicazione

**ASL LE**

- Tutti i Ser.T garantiscono accoglienza e presa in carico del paziente alcolodipendente. I trattamenti specialistici di secondo livello sono effettuati presso l’U.O. Alcologia sita a Gagliano del Capo e attiva dall’aprile 2009. In considerazione della presenza di una sola U.O. di Alcologia su tutto il territorio provinciale e per facilitare l’accesso al servizio è stata prevista una modalità di intervento itinerante: in una prima fase sperimentale, ogni 15 giorni il medico dell’U.O. Alcologia si recherà presso i Ser.T. di Poggiardo, Maglie, Ugento e Tricase per svolgere le attività relative all’inquadramento diagnostico, al monitoraggio e verifica del trattamento
- Gli operatori del Ser.T. di Galatina hanno concordato di attivare, all’interno delle attività previste per il settore “Dipendenze” del Piano di zona, un numero verde specifico per le problematiche alcolcorrelate, con finalità di sostegno alle persone affette da alcol dipendenza, ai loro familiari, e facilitare l’accesso al Ser.T.

**REGIONE BASILICATA**

- Adeguamento agli standard ed alle proposte formulati dalla Commissione mista ASL-Tribunale per i Diritti del malato.
- Attuazione del “Progetto Qualità” dei servizi con somministrazione, all’utenza, di questionari riguardanti la qualità percepita dei servizi.
- Collaborazione tra i Servizi e in particolare tra questi e le attività del Centro di Riabilitazione Alcolologica di Chiaromonte per la riabilitazione dei pazienti alcolisti.
- Riduzione delle liste di attesa fino a un massimo di 7 giorni.
- Creazione di una rete assistenziale e di supporto a livello del trattamento.

## **REGIONE CALABRIA**

- Le azioni realizzate nell'anno 2010 dai Servizi Alcologici delle ASP calabresi hanno inteso raggiungere una sinergia, tesa alla condivisione dei dati, degli obiettivi e degli strumenti attraverso i quali ottenere risultati quantificabili, che è divenuta funzionale alla costruzione di una rete tecnica/operativa a contrasto dell'uso e abuso di alcol e dei problemi ad esso correlati.
- Le azioni realizzate nell'anno 2010 dalle ASP calabresi riguardano la collaborazione con i Medici di Medicina Generale ed i reparti dei Presidi Ospedalieri ricadenti sul territorio regionale che si occupano dei pazienti con patologie alcolcorrelate.
- Sono stati predisposti dei percorsi assistenziali individualizzati e diversificati, nonché la sensibilizzazione delle Forze dell'ordine, della Prefettura, delle Commissioni Mediche provinciali.
- Sono stati effettuati numerosi interventi di informazione e consulenza, attraverso l'Unità di Strada, sulle risorse esistenti e sulla loro tipologia, sulla modalità di accesso e loro referenti.

## **REGIONE SARDEGNA**

- Da studi recenti sull'abuso di bevande alcoliche si conferma che tra i giovani in Sardegna risulta essere problematico soprattutto l'abuso concentrato nei fine settimana e l'associazione con altre sostanze, dove si rileva una maggiore prevalenza di ubriacature tra i diciottenni. Per i Ser.D o Servizi di alcologia, la difficoltà principale sta nell'intercettare i nuovi bevitori. Partendo dal concetto che sia fondamentale coinvolgere chi lavora nelle strutture socio-sanitarie e nel volontariato, l' Assessorato ha costituito un Gruppo di Lavoro Regionale al fine di delineare percorsi terapeutici in rete nel territorio, proposte su progetti di prevenzione nelle scuole e altre agenzie pubbliche e del privato sociale.
- La Regione Sardegna ha sostenuto due progetti di respiro regionale, finanziati dal Ministero della Salute, sul monitoraggio delle attività svolte in materia di formazione e prevenzione nelle scuole. Uno realizzato dalla ASL n. 8 di Cagliari, denominato "Alcohol Imprinting" e uno realizzato dalla ASL n. 3 di Nuoro: "Promozione del benessere e della salute mentale degli adolescenti in tutte le scuole superiori". E' attualmente in corso l'elaborazione dei dati a cui seguirà la stesura di un *report* che sarà in seguito pubblicato.

### **6.3. Iniziative adottate per favorire l'informazione, la prevenzione e l'educazione sui danni alcolcorrelati**

#### **REGIONE VALLE D'AOSTA**

- Sono stati promossi eventi pubblici sul territorio regionale in collaborazione con gli Enti Istituzionali con l'obiettivo di prevenire il fenomeno dell'uso non corretto di alcol e altre tematiche oggetto di promozione della salute.
- Prosecuzione degli interventi di prevenzione all'uso e abuso di sostanze psicoattive e alcol nei luoghi di aggregazione giovanile, effettuati da operatori del Centro di prevenzione in collaborazione con *Peer Leaders* o con operatori di altri Enti o Istituzioni.
- Avvio e sostegno a progetti di ricerca da parte dell'équipe del Centro di prevenzione che in occasione di interventi formativi presso le sedi dei gruppi, degli enti, istituti e associazioni, ha somministrato questionari finalizzati alla ricerca ed al monitoraggio.

#### **REGIONE PIEMONTE**

##### **REGIONE:**

- Progetto Multicentrico regionale 2008-2009: *“Promozione di comportamenti liberi dall'alcol per la prevenzione degli incidenti stradali”*.  
Previsto dal Coordinamento del Piano Regionale di Prevenzione Attiva Incidenti stradali con la partecipazione di decisori di tutte le Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.) ed operatori afferenti a diversi servizi/dipartimenti e con il supporto di alcune istituzioni regionali. Il progetto si interfaccia e ricerca sinergie, sia nelle strategie regionali che nelle azioni locali, in particolare con il Piano Regionale della Sicurezza Stradale dell'Assessorato ai Trasporti, con il Coordinamento Regionale Educazione alla Sicurezza Stradale promosso dalla Direzione Scolastica del Ministero della Pubblica Istruzione e con i Profili e Piani per la Salute previsti dal Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2011. È curato da DoRS.
- *“Scegliere la strada della Sicurezza: interventi di prevenzione degli incidenti stradali”*  
La Regione Piemonte, su mandato del CCM-Ministero della Salute, dal 2007 ha coordinato tale progetto per supportare e offrire assistenza tecnico-scientifica alle Regioni nell'attuazione dei Piani locali di Prevenzione Incidenti stradali nell'ambito del Piano Nazionale della Prevenzione 2005-07. In tale contesto sono stati formati referenti regionali e altri operatori affinché costituissero un primo nucleo di esperti e avviassero localmente un progetto di prevenzione degli incidenti stradali dovuti al consumo di

alcol e/o sostanze psicoattive con il coinvolgimento di “moltiplicatori dell’azione preventiva” ovvero insegnanti e istruttori di autoscuole, forze dell’ordine, volontari, gestori di locali, ecc.

- Progetto “*Alcol e guida nel tempo libero*”

La Regione Piemonte ha avviato una serie di interventi di tipo informativo rivolti ai gestori dei locali pubblici e finanziati dall’Istituto Superiore di Sanità.

- “*Progetto Bob*”

La Regione Piemonte, con il supporto della Direzione Comunicazione Istituzionale e della Direzione Trasporti, ha avviato un progetto denominato “Piemonte strade sicure”, nell’ambito del quale sono state realizzate due campagne di comunicazione: “*il mio scudo sono io*” e “*questa sera chiamatemi Bob*”. La prima si basa su messaggi atti a promuovere l’uso delle cinture, il rispetto dei limiti di velocità e informazioni su alcol e guida; la seconda è volta a sensibilizzare i giovani tra i 18 e i 30 anni sui rischi connessi alla guida sotto l’effetto di alcol, droghe o farmaci e a promuovere la figura del *guidatore designato*, cioè la persona che si assume l’impegno di limitare al minimo il consumo di alcolici nel corso della serata e di accompagnare a casa gli altri.

#### AZIENDE SANITARIE LOCALI:

- ASL TO3

“*Alcol Stop - Licenza di guida responsabile*”, progetto di durata biennale che coinvolge le classi quarte e quinte superiori (*target*: patentandi e/o neo-patentati).

Obiettivo: acquisire conoscenze, atteggiamenti e comportamenti responsabili alla guida atti a prevenire gli incidenti stradali. A tal fine il progetto prevede momenti di confronto con gli operatori per sensibilizzare e informare rispetto all’utilizzo di dispositivi di sicurezza e ai rischi connessi a comportamenti scorretti alla guida, con particolare attenzione agli effetti del consumo di alcolici sulla guida (causa maggiore di incidenti stradali).

“*A piedi o sulle ruote: Percorsi alcol-free*”, progetto rivolto agli studenti della terza media, al fine di prevenire gli incidenti stradali, promuovere comportamenti responsabili alla guida e sensibilizzare i giovani rispetto ai rischi connessi al consumo di alcolici. Esso si inserisce nel più ampio progetto di prevenzione degli incidenti stradali.

“*Operazione Buona Notte*”, attuazione di interventi nei luoghi di ritrovo serali e notturni dei giovani con il duplice obiettivo di presidiare e conoscere il territorio dal punto di vista del mondo del divertimento giovanile e di fornire informazioni su alcol e altre sostanze psicoattive ed effetti sulla salute e sulla guida. Il bacino di utenza comprende tutti i giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, che si ritrovano nel tempo libero sul territorio dei tre distretti del Pinerolese.

Progetto “*Ti Vuoi bene? Scegli la strada della Sicurezza*”, attivato nel corso dell’anno scolastico 2009-2010 : è rivolto ai ragazzi di età compresa tra 14 e 18 anni che frequentano le scuole professionali.

Obiettivo: Favorire l’acquisizione delle conoscenze utili ad incrementare le capacità critiche rispetto al consumo di bevande alcoliche e rischi connessi alla guida; favorire lo

sviluppo di una corretta percezione dei limiti e del rischio evitabile; promuovere l'adozione di comportamenti e stili di consumo salutari.

Metodologia: La metodologia di lavoro è basata sulla partecipazione attiva degli studenti e fa riferimento ai modelli teorici dello sviluppo di competenze vitali (*life-skills*).

*Progetto “Vivi la notte”*, attivazione di interventi di contrasto dei comportamenti legati all'uso di sostanze psicoattive e alcol alla guida. *Vivi la Notte* è un intervento di sensibilizzazione sui temi della prevenzione degli incidenti stradali causati dall'abuso di alcol e di sostanze stupefacenti, rivolto agli adolescenti e ai giovani del territorio, ma anche rivolto indirettamente a tutta la comunità locale, associazioni, agenzie educative, locali notturni, famiglie, adulti.

*Progetto “Ti Vuoi bene? Scegli la strada della Sicurezza”*, rivolto alle Associazioni di Pubblica Assistenza per il trasporto di infermi e feriti che operano sul territorio.

Si è scelto di rivolgere il progetto alle Associazioni di Pubblica Assistenza, alle CRI e agli altri Soggetti che effettuano trasporto di infermi e feriti ed altre attività quali trasporto dializzati, disabili, utenti per l'effettuazione di visite mediche specialistiche presso ospedali o ambulatori medici, trasporto liquidi biologici e materiale sanitario, etc. del territorio.

#### - ASL TO4

Attivazione di interventi di prevenzione, nel contesto scolastico, territoriale, in occasioni di socialità giovanile. In alcune progettazioni la prevenzione è realizzata non in modo settoriale sulla sostanza alcol, ma in forma più ampia e mirata a tutte le forme di abuso e dipendenza (*Progetti “Adolesco”, “Invisibile elefante”, “Unplugged” “Sommersgibile”, “Locomotiva”*).

Sono inoltre state sviluppate alcune progettazioni specifiche, in particolare sulle problematiche di “Alcol e guida sicura”; si tratta di interventi di prevenzione degli incidenti stradali correlati all'uso di alcolici nel *setting* di comunità con *target* gli adolescenti e i giovani, che si basano metodologicamente sul “*behavioral – life – skills – focused*”: potenziamento dei comportamenti e delle abilità sociali considerati protettivi rispetto all'uso dell'alcol, e sul “*knowledge – focused*”: trasmissione di informazioni in merito alle proprietà dell'alcol, in collaborazione con altri Enti e Associazioni presso Scuole secondarie di 2° grado e scuole secondarie di 1° grado .

La progettazione si sviluppa con interventi differenziati nei territori, e nello specifico con “*Stasera non bevo ho voglia di guidare*”, “*Scegli le strade della sicurezza*”, “*Una guida al limite*”, “*Per strada*”, “*Clubhouse*”, “*Ant*”.

#### Obiettivi:

- Sviluppo nei giovani di competenze e strategie di sicurezza per sé e per gli altri;
- Aumento della consapevolezza critica nella realtà sociale;
- Promozione della circolazione di informazioni corrette sui rischi sociali e sanitari alcolcorrelati presso i giovani;
- Favorire la rete di contatti fiduciosi informali che permettano il dialogo e l'emersione dei bisogni presso la popolazione target.